

IL PROGETTO La progettazione è stata affidata all'architetto Ermentini

Il piano per Campo Marzo è approdato alla Biennale

Lo studio di fattibilità
esempio a Venezia
per l'"architettura timida"
Spazio poi al Biarch di Bari

●● Il "nuovo" Campo Marzo finisce in vetrina. Lo studio di fattibilità per la nuova visione dell'area è stato presentato infatti alla Biennale di architettura di Venezia e al Biarch-Bari international archifestival. L'architetto Marco Ermentini, a cui è stata affidata la progettazione della riqualificazione della zona, il 27 settembre ha illustrato il progetto durante un appuntamento nel Padiglione Italia, a Venezia, dedicato all'«Architettura timida, come dolce alleanza tra memoria e futuro, non assecondando un mondo in espansione ma rinnovando la concezione di restauro».

A Bari il professionista, fondatore della Shy architecture association, è intervenuto invece il 15 settembre al teatro Margherita insieme a Paola Bassani, specializzata in restauro dei monumenti.

«È una soddisfazione vedere che il progetto per Campo Marzo è stato presentato in due importanti eventi del set-



L'esedra Questo spazio diventerà punto nevralgico nel nuovo piano

tore - il commento del sindaco Francesco Rucco - l'intervento si concretizzerà innanzitutto a cominciare dalla riqualificazione di piazzale De Gasperi in fase di progettazione esecutiva».

Ma il progetto di riqualificazione fa parlare anche le riviste di settore. ReC Magazine ha pubblicato l'articolo "Campo Marzo a Vicenza: la nuova alleanza. Ricucire la trama strappata con la città" scritto da Ermentini con l'architetto Marcella Gabbiani, direttore del premio Internazionale Dedalo Minosse alla Commitenza. Il progetto per Campo

Marzo, recita il testo, «ha l'ambizione di mettere in luce le connessioni tra i vari campi del sapere, in apparenza destinati a restare chiusi nella loro specializzazione». «Lo studio - continua - cerca di delineare una visione generale articolata con un mosaico di azioni convergenti che sappia rispondere ai bisogni, agli ideali, alle attese dei cittadini e tracci le basi per il progetto futuro per una città più bella e più viva. Deriva dall'osservazione attenta della realtà, dandole forza e respiro: così si crea una visione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

